



INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 e 14 DEL REGOLAMENTO UE 2016/679 SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI VIOLAZIONI DI CUI AL D. LGS. 24/2023 (C.D. *WHISTLEBLOWING*)

Questa informativa descrive come trattiamo i dati personali per gestire le segnalazioni di violazioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Università degli Studi di Bergamo, presentate dal cosiddetto "*whistleblower*" ai sensi del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali).

Ci impegniamo a proteggere la riservatezza del segnalante, degli altri soggetti cui spettano le protezioni previste dal d. lgs. 24/2023, del soggetto a cui sono attribuiti i fatti segnalati e di chiunque altro sia coinvolto nei fatti, assicurando che i dati personali e le informazioni siano trattate in conformità alla normativa vigente.

1. Titolare del trattamento e dati di contatto

Titolare del trattamento è l'Università degli Studi di Bergamo, il cui legale rappresentante è il Rettore *pro tempore*. Il Titolare è contattabile presso l'Università degli Studi di Bergamo, Via Salvecchio 19, CAP 24127 Bergamo, (e-mail ordinaria: rettore@unibg.it, PEC: protocollo@unibg.legalmail.it).

2. Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati personali

Ai sensi dell'art. 37 e seguenti del Regolamento UE 2016/679, l'Ateneo ha nominato il Responsabile della Protezione dei dati personali (*Data Protection Officer*, di seguito DPO) contattabile al seguente indirizzo di posta elettronica: dpo@unibg.it. Il Titolare si avvale del DPO per rispondere alle istanze relative all'esercizio dei diritti degli interessati.

3. Designato al trattamento dei dati e tipologia dei dati raccolti

Il trattamento dei dati personali sarà effettuato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), quale soggetto designato ai sensi dell'art. 2-*quaterdecies* del d. lgs. 196/2003.

Il segnalante, tramite i canali interni meglio descritti al successivo punto 8, conferisce al RPCT i propri dati direttamente identificativi (Cognome e Nome) e i dati relativi al contesto lavorativo nel cui ambito egli ha acquisito le informazioni oggetto di segnalazione (necessari per verificare che il segnalante sia effettivamente un soggetto che ha diritto alle protezioni garantite dal d.lgs. 24/2023); se il segnalante desidera poter essere contattato attraverso canali diversi da quelli che



l'Ateneo dedica alla gestione delle segnalazioni egli può comunicare suoi ulteriori dati di contatto. Il segnalante può comunicare propri dati personali ulteriori, se li ritiene rilevanti ai fini della segnalazione.

Se per la segnalazione è stata utilizzata l'apposita piattaforma informatica, il RPCT accederà ai dati identificativi del segnalante solo in caso di effettiva necessità.

In riferimento ad ogni altro soggetto coinvolto a qualsiasi titolo nei fatti segnalati o nella segnalazione trattiamo solo i dati personali comunicatici dal segnalante o quelli ulteriori, acquisiti d'ufficio, necessari per verificare i fatti oggetto di segnalazione.

I dati personali che manifestamente non sono utili al trattamento di una specifica segnalazione non sono raccolti o, se raccolti accidentalmente, sono cancellati immediatamente, come previsto dall'art. 13 del d.lgs. 24/2023.

4. Finalità del trattamento

Il trattamento dei dati personali è finalizzato a verificare, in ottemperanza alle disposizioni del D. Lgs. 24/2023, la apparente fondatezza delle segnalazioni di violazioni lesive dell'interesse pubblico o dell'integrità dell'Università degli Studi di Bergamo presentate da soggetti che siano venuti a conoscenza dei fatti nell'ambito del proprio contesto lavorativo; e, nel caso le segnalazioni appaiano fondate, ad avviare le conseguenti iniziative necessarie per far valere le responsabilità dei soggetti cui sono attribuite le violazioni e per attuare le opportune misure di prevenzione.

5. Base giuridica del trattamento

La base giuridica del trattamento dei dati personali è costituita dalla necessità di adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (art. 6, paragrafo 1, lettera c) del GDPR), nonché (art. 6, paragrafo 1, lettera e) del GDPR) dalla necessità di eseguire un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui l'Ateneo è investito quale "soggetto del settore pubblico". Più specificamente, si tratta di adempiere agli obblighi ed ai compiti stabiliti dal d.lgs. 24/2023, in applicazione del quale l'Università deve attivare appositi "canali di segnalazione interna" per raccogliere e gestire segnalazioni di violazioni lesive dell'interesse pubblico o dell'integrità dell'amministrazione.

6. Base giuridica per la comunicazione dei dati a terzi e per altre specifiche operazioni di trattamento

Fermo restando quanto indicato al punto precedente, l'operazione di trattamento consistente nella comunicazione ("rivelazione") dell'identità del segnalante - o di qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità - a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni può avvenire solo sulla base giuridica del consenso espresso ed inequivocabile del segnalante riferito a tale specifica finalità.



Il consenso espresso del segnalante alla rivelazione della propria identità è altresì necessario per poter utilizzare ai fini di un eventuale procedimento disciplinare la segnalazione, quando la contestazione si basa in tutto o in parte sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante è indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Infine, nel caso in cui la segnalazione pervenga tramite la apposta casella vocale o venga effettuata oralmente nel corso di un incontro con il personale addetto, il consenso del segnalante è necessario affinché la segnalazione possa essere documentata, a cura del personale addetto, mediante registrazione su un dispositivo idoneo alla conservazione e all'ascolto oppure mediante trascrizione integrale.

Laddove dalla segnalazione emergessero profili di rilievo penale e di danno erariale, l'Ateneo provvederà a trasmettere la segnalazione alle competenti Autorità giudiziarie e, nel caso le competenti Autorità giudiziarie dovessero richiedere i dati identificativi del segnalante, l'Ateneo sarà tenuto a comunicare tali dati, senza necessità del consenso del segnalante.

L'esercizio del diritto di revoca del consenso, riconosciuto dall'art. 17, paragrafo 1, lett. b) del GDPR, non pregiudica la liceità del trattamento effettuato sulla base del consenso prima della sua revoca.

7. Soggetti autorizzati al trattamento dei dati e soggetti responsabili del trattamento

Per gestire le segnalazioni il RPCT può farsi supportare da operatori appositamente formati e autorizzati dallo stesso RPCT al trattamento dei dati personali necessari.

I dati personali potranno inoltre essere trattati anche da soggetti esterni che svolgono attività per conto del Titolare, nominati "Responsabili del trattamento", nonché da soggetti sub-responsabili nominati dai responsabili del trattamento.

8. Modalità del Trattamento

Il trattamento dei dati personali verrà effettuato con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, dotate di strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

Nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, integrità e riservatezza, e nel rispetto delle disposizioni generali contenute nel GDPR e nel d.lgs. 196/2003, e di quelle speciali contenute nel d. lgs. 24/2023, per proteggere i dati personali da accessi non autorizzati o illeciti, dalla distruzione e dalla perdita d'integrità e di riservatezza, anche accidentali, l'Ateneo ha adottato misure tecniche e organizzative adeguate. Esse sono descritte nel vigente "Regolamento in materia di protezione dei dati personali dell'Università degli studi di Bergamo", nel vigente "Regolamento di Ateneo per la gestione delle segnalazioni di violazioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Università degli Studi di Bergamo", consultabile sul sito telematico dell'Ateneo,



sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri contenuti - Prevenzione della corruzione"; e nella valutazione di impatto sulla protezione dei dati (DPIA) appositamente condotta.

Il trattamento sarà svolto principalmente attraverso i seguenti canali interni, dedicati al ricevimento ed alla gestione delle segnalazioni, e che offrono rafforzate garanzie di riservatezza:

- a. attraverso l'apposita piattaforma informatica basata sull'utilizzo di strumenti di crittografia, conforme alle disposizioni contenute nel d. lgs. 24/2023; conforme alle *"Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne"*, approvate con Delibera ANAC n° 311 del 12 luglio 2023; conforme agli standard internazionali in materia di *Whistleblowing management system* ed in materia di sistema di gestione della sicurezza delle informazioni; nonché basata su servizi cloud qualificati dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN); la piattaforma è raggiungibile attraverso il seguente collegamento ipertestuale: <https://unibg.whistleblowing.it/#/>.
- b. attraverso apposita casella vocale ad accesso riservato e protetto da codici di sicurezza, pubblicizzata sul sito telematico istituzionale, sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri contenuti - [Prevenzione della corruzione](#)".

Qualora la segnalazione sia pervenuta tramite apposita casella vocale oppure venga effettuata oralmente nel corso di un incontro con il personale addetto, la segnalazione potrà essere documentata, previo consenso del segnalante, a cura del personale incaricato mediante registrazione su un dispositivo idoneo alla conservazione e all'ascolto oppure mediante trascrizione integrale. In caso di trascrizione, la persona segnalante può verificare, rettificare o confermare il contenuto della trascrizione mediante la propria sottoscrizione.

Nel caso pervengano segnalazioni a mezzo posta cartacea, a mezzo posta elettronica, con missive recapitate a mano o con qualunque altro mezzo, i dati saranno comunque trattati nel rispetto della normativa vigente in materia di riservatezza e protezione dei dati, ma non potranno essere garantite le misure di riservatezza e di protezione rafforzate offerte dai canali dedicati.

Alle eventuali segnalazioni anonime e a quelle provenienti da soggetti che sono venuti a conoscenza delle violazioni al di fuori del proprio contesto lavorativo non sono applicabili le disposizioni del d.lgs. 24/2023; tali segnalazioni avranno comunque seguito, purché adeguatamente e puntualmente circostanziate, e gli eventuali dati personali acquisiti loro tramite saranno trattati nel rispetto delle norme generali vigenti in materia di protezione dei dati personali.



9. Conservazione dei dati

I dati raccolti verranno conservati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati, nel rispetto del “principio di limitazione della conservazione” (art. 5 del GDPR).

Con specifico riferimento ai trattamenti gestiti tramite la piattaforma informatica il periodo di conservazione delle segnalazioni è stabilito di regola in 12 mesi, decorrenti dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, con cancellazione automatica sicura delle segnalazioni che raggiungono la data di scadenza. Il RPCT può prorogare, anche più volte, la scadenza delle segnalazioni per il tempo ritenuto congruo, comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

10. Trasferimento dei dati a Paese terzo

L'Ateneo non trasferisce né direttamente né per il tramite di soggetti terzi, i dati personali verso paesi non aderenti all'Unione Europea o verso organizzazioni internazionali.

11. Diritti dell'interessato

Il segnalante, il soggetto cui si riferisce la segnalazione ed ogni altro soggetto interessato potranno esercitare i loro diritti contattando il RPCT, il Titolare del Trattamento o *il Data Protection Officer* agli indirizzi indicati nella presente informativa o tramite i canali di contatto indicati sul [sito telematico](#) istituzionale dell'Università.

In particolare il segnalante ha il diritto di esercitare, qualora ne ricorrano i presupposti, il diritto di accesso ai propri dati personali (art. 15 GDPR); il diritto di rettifica (art. 16 GDPR); il diritto alla cancellazione (art. 17 GDPR), fermo restando che quando la base giuridica del trattamento è costituita dal consenso, la revoca del consenso non pregiudica la liceità del trattamento effettuato prima della revoca; il diritto di limitazione (art. 18 GDPR); il diritto di opposizione (art. 21 GDPR); il diritto di non essere sottoposto a una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato, compresa la profilazione (art. 22 GDPR).

Ai sensi dell'art. 2-*undecies*, comma 1, lett. f), del d.lgs. 196/2003 il soggetto cui vengono attribuiti i fatti segnalati ed ogni altro interessato possono esercitare i suddetti diritti a condizione che dall'esercizio non derivi un pregiudizio effettivo e concreto alla riservatezza del segnalante; tali diritti possono essere eventualmente esercitati, ai sensi del comma 3 del citato art. 2-*undecies*, anche per il tramite del Garante della protezione dei dati personali con le modalità previste dall'art. 160 del d. lgs. 196/2003.

La segnalazione è sottratta al diritto di accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 (accesso documentale), nonché dagli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (accesso civico).



12. Reclamo

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal GDPR hanno il diritto di proporre reclamo al Garante come previsto dall'art. 77 del GDPR stesso o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del GDPR.

13. Obbligatorietà del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati non è obbligatorio. Il mancato conferimento dei dati direttamente o indirettamente identificativi del segnalante o delle informazioni relative al contesto lavorativo in cui egli ha avuto conoscenza delle violazioni segnalate comporta che il trattamento dei dati avverrà senza le rafforzate garanzie previste dal d. lgs. 24/2023 a protezione del *whistleblower*. La presentazione di una segnalazione non adeguatamente e puntualmente circostanziata può rendere impossibile dare corso alla segnalazione.

Ultimo aggiornamento: settembre 2024